

di Donatella Tiraboschi

La Sala Greppi chiusa da due anni: messa a norma, servono 650 mila euro

Tutto fermo in attesa dei fondi per i lavori. L'associazione che la gestisce avverte: futuro in forse

Con grande pacatezza, don Nicola Brevi, direttore dello storico oratorio dell'Immacolata, in via Greppi tra via San Bernardino e via Palazzolo evoca la «Provvidenza». Un po' come il Renzo manzoniano, ma che in questo caso deve poter poggiare la provvidenziale dote (finanziaria) per sostenere una spesa di oltre 650 mila euro. Quelli che servono, almeno sulla carta, per il restyling della Sala Greppi, il piccolo Donizetti dei bergamaschi. «Confidiamo — puntualizza — nei bandi, nei mutui, nelle donazioni, nell'affetto e nell'attenzione della gente che ci è stata dimostrata anche solo con l'operazione della vendita delle sedie, che a conti fatti, ci porterà in cassa 40 mila euro».

Già, le sedie. Tutto parte dal Teatro Greppi che fa parte dell'oratorio, una «bomboniera» artistica in pieno centro cittadino, e dalla necessità ravvisata nel 2019 di sostituire le 352 sedute non ignifughe. E dunque non più a norma. L'operazione nella sala, riportata ad una pregevole funzionalità anche strutturale, oltre che artistica grazie al concreto (dal momento che paga le utenze a fronte di un comodato d'uso gratuito) sostegno dell'Associazione Sala Greppi fin dal 1982, quando don Brevi non era ancora nato, si presentava piuttosto semplice. E abbordabile. Con 50 mila euro o poco più si potevano acquistare sedie a norma e rimettere in ordine anche la pavimentazione. Un restyling rapido, insomma, tale da garantire in piena sicurezza strutturale la continuità della programmazione artistica che vede come eccellenza il cartellone dei «Concerti d'autunno» con artisti di calibro internazionale che l'associazione presieduta dall'avvocato Ettore Tacchini, ingaggia ogni anno. Il mix, grazie all'acustica ottima e al buonissimo stato di conservazione della sala garantisce un successo crescente ed un pubblico affezionato che, Covid e restrizioni a parte, vorrebbe presto ritornarci.

Anche la stessa associazione vorrebbe tornare ad organizzare varie attività artistiche, oltre al prestigioso cartellone, ma l'attività di programmazione è sospesa da

La scheda

● La sala è stata aperta come Teatro dell'Immacolata l'8 dicembre 1903

● Nel 1981 la ristrutturazione e la dedica al benefattore Giuseppe Greppi



Concerti La Sala Greppi ha necessità di lavori di messa a norma



Siamo fermi ma paghiamo le utenze, non so per quanto continueremo

Ettore Tacchini
Associazione Greppi

due anni per l'indisponibilità della struttura. Il perché lo ha spiegato con un intervento scritto il parroco dell'Immacolata, don Gianni Carzaniga: «La Sala presentava la necessità di essere messa a norma secondo gli attuali parametri dettati dalle diverse leggi sulla sicurezza nei luoghi di riunione e di spettacolo. Una serie di coincidenze hanno fatto prendere coscienza fin dall'estate del 2019 che le diverse pratiche iniziate per giungere alla dichiarazione di agibilità, e i diversi interventi fatti per renderla fruibile non erano giunti alla conclusione; manca quindi la dichiarazione da parte dei diversi enti pubblici preposti che è possibile usare la sala "in sicurezza". È così partito lo studio accurato da presentare agli uffici competenti perché siano approvati i lavori e giungere alla agibilità».

Messi in fila, uno dopo l'altro tutti gli interventi, si è arrivati alla cifra di 650 mila euro. Non esattamente brucolini, e con l'ipotesi, come sempre accade in campo edilizio, che in corso d'opera i capitolati lievitino. L'avvio del cantiere era previsto per l'anno scorso, ma i lavori sono ancora sulla car-

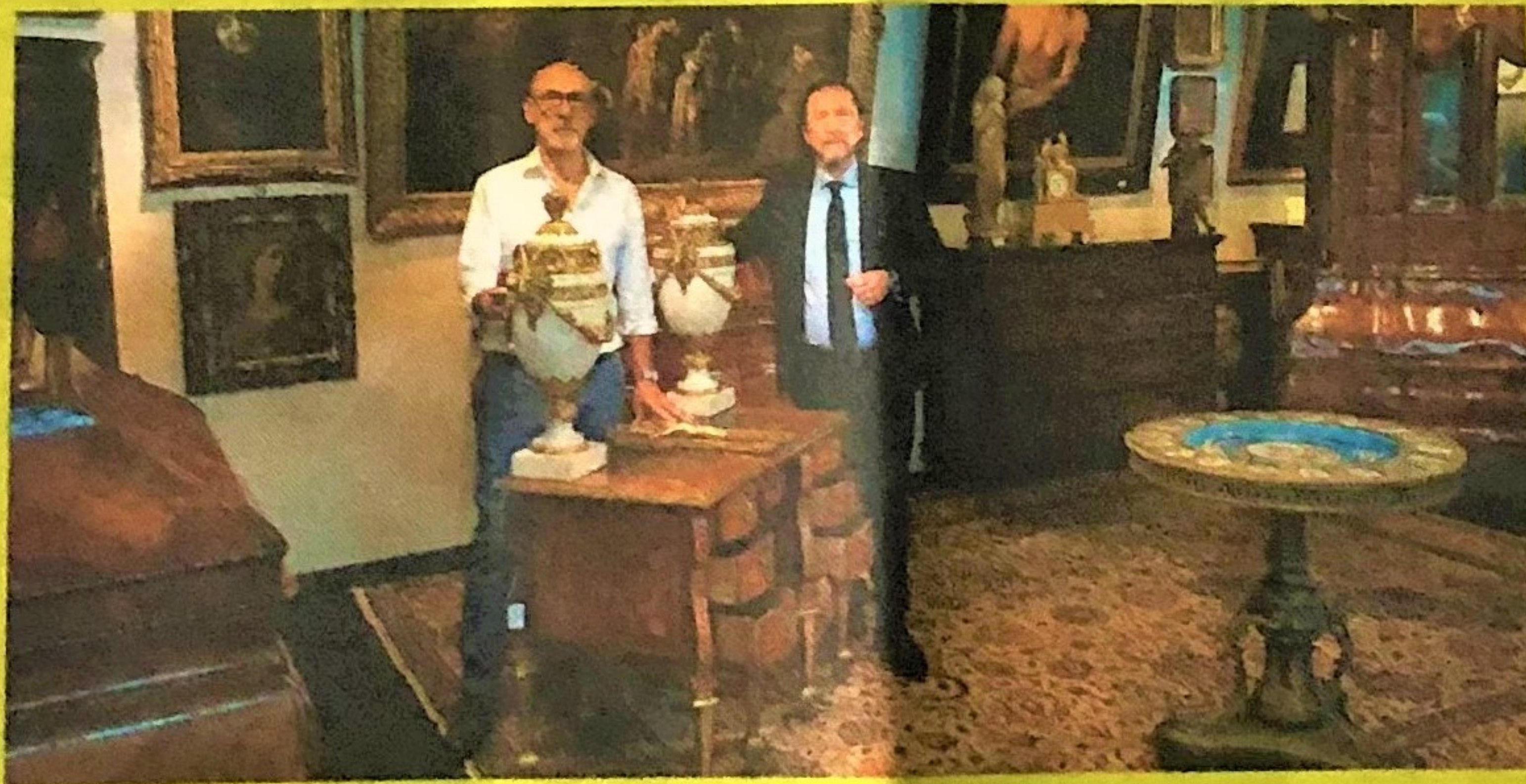
ta. Intanto don Brevi punta «al 2023: dobbiamo essere pronti per Bergamo Capitale della Cultura e per ridare la Sala alla città in tutto il suo splendore». Questi gli intenti parrocchiali, ma sul lato pratico Tacchini mette l'accento sullo stop pluriennale dell'attività dell'associazione che presiede e che, impossibilitata ad operare, vive un momento di grave incertezza: «Al netto del 2020, anno pandemico, non ci è stato possibile organizzare nulla nel 2021 e nemmeno quest'anno lo sarà. Intanto stiamo continuando a pagare le utenze, ma non so per quanto tempo ancora potremo continuare a sostenere spese. Il nostro futuro è in forse». «Sarebbe stato impossibile consentire l'accesso al pubblico in una sala senza aereazione in tempi di Covid — ribatte don Nicola —. I rapporti con l'associazione sono sempre stati buonissimi e continueranno ad esserlo nell'alveo di un comodato d'uso che per il futuro verrà contrattualizzato in modo adeguato ed in linea con la mission della Sala come luogo di offerta culturale a 360 gradi e di connessione con la città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scegli noi. Facciamo la differenza

ANTICHITÀ IL CASTELLO

di Vincenzo e Giancarlo



Negozio ☎ 031 92.10.19

WhatsApp 📱 Vincenzo 347 720.78.52 - Giancarlo 339 131.51.93

- Dipinti Antichi '700 - '800 - '900
- Mobili e Illuminazione Antica e di Design anni '50, '60, '70
- Argenteria Usata ● Antiquariato Orientale ● Bronzi ● Statue in Marmo

ACQUISTIAMO
OROLOGI DI "SECONDO POLSO"
DELLE MIGLIORI MARCHE
ANTICHITÀ - GROSSE EREDITÀ IN TUTTA ITALIA
PAGAMENTO IMMEDIATO

Negozio in: via Garibaldi 163, Fino Mornasco (CO) 📍 Il Castello snc
www.antichitacastello.it - antichitacastello@gmail.com

Obiettivo: zero CO2 entro il 2050

Orio e 200 scali europei per lo stop alle emissioni

L'obiettivo è azzerare le emissioni nette di CO2 entro il 2050: una finalità che accomuna tutti gli scali d'Europa, compreso quello di Bergamo che figura tra i firmatari della Toulouse Declaration, stilata nel corso dell'Aviation Summit europeo a Tolosa. L'accordo segna un nuovo capitolo verso gli obiettivi di decarbonizzazione a cui da tempo tende il comparto. A livello comunitario, la Dichiarazione è stata firmata, in rappresentanza del settore aeroportuale, da ACI Europe, e da oltre 200

scali, tra cui figura anche Sacbo. Olivier Jankovec, Direttore Generale di AcI Europe ha dichiarato: «Ogni aeroporto che sottoscrive questa Dichiarazione sta facendo una differenza tangibile per il nostro futuro». «È un impegno a continuare a fare quello che abbiamo sempre fatto — commenta il dg di Sacbo, Emilio Bellingardi —. Ci assumiamo il ruolo di regista affinché quanti operano in e per il nostro scalo possano perseguire e sintonizzarsi sulle medesime finalità». (d.t.)

NON SOLO COVID Il piccolo teatro dell'oratorio dell'Immacolata è rimasto chiuso anche quest'anno. Lavori e soldi permettendo se ne riparlerà nel 2023

Buio in sala Greppi e l'Associazione pesta i piedi

Le poltrone non a norma sono state cambiate, ma l'idea di un restauro "in grande" ha fatto saltare un'altra stagione musicale

di **Angela Clerici**

[osp] Quando riaprirà la Sala Greppi? Il piccolo teatro dell'oratorio dell'Immacolata in città è famoso per la sua rassegna di concerti che si ripropone da più di trent'anni e che va da fine settembre fino al giorno dell'Immacolata, gran finale scelto per celebrare la dedizione dell'oratorio. Il teatro appartiene al centro giovanile dal tempo della sua costruzione, nel 1903, su iniziativa di Giuseppe Greppi, ricco filantropo, grande amico di don Luigi Palazzolo. La rassegna musicale è invece portata avanti dall'Associazione Sala Greppi, gruppo di musicofili bergamaschi, il cui presidente, da più di dieci anni, è l'avvocato **Ettore Tacchini**.

L'ultima stagione musicale, come sempre di prim'ordine, è stata quella del 2019. Poi il buio, con dispiacere dei molti bergamaschi che alla stagione della Greppi erano affezionato. Colpa del Covid, ma non soltanto. E quindi?

Spiega il direttore dell'oratorio, **don Nicola Brevi**: «Ci eravamo resi conto, ne aveva parlato anche l'associazione, che le poltrone, circa trecento, non erano più a norma, non erano ignifughe e quindi bisognava cambiarle. Dovendo fare questo intervento, abbiamo ritenuto di riqualificare il teatro per bene, in modo da renderlo a norma in ogni aspetto e pronto a ospitare concerti, convegni, spettacoli... La Curia vescovile ci ha dato il via libera a febbraio del 2020. Ma è arrivato il virus e ha bloccato tutto».

L'associazione musicale sperava di riuscire a imbastire una piccola rassegna per il settembre-ottobre 2020, ma è arrivata la seconda ondata. E il teatro non era comunque a norma. Spiega ancora don Nicola: «Tutto è rimasto di nuovo bloccato. A quel punto abbiamo comunque

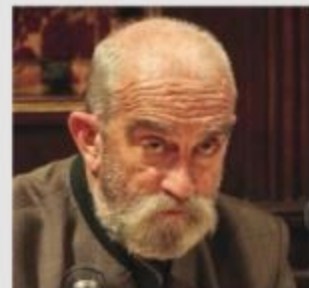


fatto preparare un bel progetto e il 19 marzo del 2021 abbiamo venduto le poltrone, a 100 mila lire l'una. È stato un successo, abbiamo raccolto circa 30 mila euro. Volevamo partire con i lavori, ma ci si è resi conto che il progetto iniziale aveva dei limiti e andava migliorato, soprattutto per quanto riguarda l'acustica, di alto livello, della sala. Avremmo voluto inaugurare il teatro rinnovato proprio l'8 dicembre per l'Immacolata, ma non è stato possibile. Esiste anche il problema del sottopalco e dei camerini da sistemare, insomma, non è una piccola cosa e anche dal

punto di vista finanziario l'onere sarà ingente».

Si parla di una spesa attorno al milione di euro, un bel peso per la parrocchia. L'obiettivo è iniziare i lavori nella prima parte del 2022 e concluderli per il 2023, in modo da esserci per Bergamo-Brescia capitali della cultura. Dice ancora don Nicola: «La parrocchia tiene molto a questo teatro. È un luogo dove si rappresenta la cultura, che sia musica o che sia teatro o che siano convegni, un posto che deve tornare importante anche per i bambini e i giovani dell'oratorio».

Sul fronte dell'associazione Sala Greppi si coglie tuttavia un certo malumore. Dice Ettore Tacchini: «Il problema fondamentale era costituito dalle poltrone non a norma. Si poteva sostituirle con una spesa di cinquanta-sessantamila euro e il teatro sarebbe stato agibile. A noi dispiace dovere rinunciare alle nostre stagioni perché per Bergamo erano una tradizione importante, lanciata circa trentacinque anni fa da Pierangelo Ravasio in accordo con la parrocchia; un appuntamento fisso per tanti amanti della musica classica. Ma anche per diversi ese-



Don Nicola Brevi, curato dell'Immacolata e l'avvocato Ettore Tacchini

cutori italiani e stranieri che si sono innamorati di questo piccolo teatro e della sua pregevole acustica. Forse non era necessario pensare a un grande restauro... il risultato è che lo scorso anno, anche per via del Covid, non si è fatto nulla, quest'anno neppure e il timore è che anche l'anno venturo la stagione non avrà la sua sede. Più volte abbiamo chiesto delucidazioni alla parrocchia, senza ottenere risposta fino a pochi giorni fa quando abbiamo parlato con don Nicola». Speriamo che la situazione si sblocchi: la Sala Greppi è importante per la città.